



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e
del Mare*



Regione Puglia

Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

Accordo di programma quadro

“Ambiente”

ARTICOLATO

Roma, Luglio 2013



VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni recanti “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recente “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l’anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l’ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito dall’articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell’articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull’Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti



locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., "Istituzione del Ministero dell' Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'articolo 1 ha disciplinato la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico e, all'art. 4, ha individuato i primi siti di bonifica di interesse nazionale tra cui quelli di "Brindisi";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";

CONSIDERATO che il citato D.M. n. 468/01 ha, tra l'altro, individuato ulteriori siti di interesse nazionale tra i quali quello di "Bari Fibronit" ed ha assegnato le prime risorse disponibili per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di ripristino ambientale;

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 10.1.2000 (pubblicato sulla G.U. n. 43 del 22.2.2000) con il quale è stato perimetrato il predetto sito di interesse nazionale di "Brindisi";

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 8.7.2002 (pubblicato sulla G.U. n. 230 del 1.10.2002) con il quale è stato perimetrato il predetto sito di interesse nazionale di "Bari Fibronit";

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;



VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

CONSIDERATO che la realizzazione di alcuni degli interventi finanziati con le risorse di cui al presente Accordo di Programma Quadro, si configurano come interventi in sostituzione e in danno dei Soggetti inadempienti responsabili dell'inquinamento;

VISTI gli artt. 242 e 244 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. che prevedono che nei siti di bonifica di interesse regionale l'individuazione dei responsabili della contaminazione sia svolta dalla Provincia territorialmente competente;

VISTO l'art. 252 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. che prevede che la procedura di bonifica di cui all'art. 242 dei Siti di Interesse nazionale è attribuita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che può avvalersi di altri soggetti qualificati pubblici o privati;

RAVVISATA la necessità che la Regione Puglia svolga un ruolo di direttiva e di coordinamento a livello locale al fine di assicurare l'attivazione dei procedimenti di bonifica in danno (identificazione dei responsabili della contaminazione e diffida ai responsabili a provvedere; recupero delle somme ecc.) avvalendosi a tal fine della Provincia di Brindisi e della Provincia di Bari, territorialmente competenti, ai sensi del combinato disposto degli artt. 242, 244, 252 e 253 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;

TENUTO CONTO che gli interventi disciplinati nell'ambito del presente Accordo di Programma Quadro saranno finanziati nel rispetto di quanto previsto nel Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 468/01 e del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;

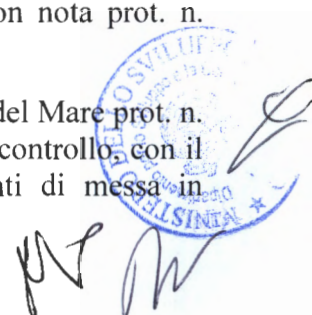
VISTI gli esiti della Conferenza di servizi decisoria del 12.10.2011 relativa al SIN Bari Fibronit che ha ritenuto approvabile, con prescrizioni, il "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – revisione 1 – febbraio 2011" così come integrato dal "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – revisione 1 – recepimento delle osservazioni della Conferenza di servizi istruttoria del 19 maggio 2011", fatta salva l'acquisizione della pronuncia positiva di giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'articolo 252, comma 8, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTA la nota prot. n. AOO089/7260 del 13.09.2012, con la quale la Regione Puglia – Ufficio programmazione VIA e politiche energetiche, ha espresso "giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale" per i lavori relativi al suddetto progetto di bonifica;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB-DEC-2011-276 del 22.11.2011, con il quale è stato autorizzato, in via provvisoria, l'avvio dei lavori previsti nel "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – revisione 1 – febbraio 2011" così come integrato dal "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – revisione 1 – recepimento delle osservazioni della Conferenza di servizi istruttoria del 19 maggio 2011";

VISTO il parere positivo del Ministero dello Sviluppo Economico reso con nota prot. n. 20007 del 6.02.2013;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 4187/TRI/D/B del 08.05.2013, in corso di registrazione presso gli Organi di controllo, con il quale è stato approvato il sopracitato "Progetto definitivo degli interventi di messa in



sicurezza permanente – revisione 1 – febbraio 2011” così come integrato dal “Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – revisione 1 – recepimento delle osservazioni della Conferenza di servizi istruttoria del 19 maggio 2011”;

CONSIDERATO che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si riserva il diritto di ripetere, nei confronti dei Soggetti inadempienti responsabili dell’inquinamento, le risorse ministeriali stanziare per la realizzazione degli interventi disciplinati nel presente Accordo di Programma Quadro nonché gli interessi a tasso legale maturato;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, intitolato “Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" ed, in particolare, l’art. 22, comma 2, che prevede l’individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all’interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell’articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l’articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122 che attribuisce, tra l’altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia ed, in particolare l’art. 3 riguardante la tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l’attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell’Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la delibera CIPE del 3 agosto 2007, n. 82, che detta regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013;



VISTA la Delibera CIPE del 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO, in particolare, l’art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l’unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l’adozione di regole e procedure comuni mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n.41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013”;

VISTO il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88 concernente “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali” a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTE le delibere CIPE 3 agosto 2011, n. 62 e 30 settembre 2011, n. 78 con le quali sono disposte ulteriori riduzioni del progetto concernente gli obiettivi di servizio;

VISTA la delibera CIPE 11 luglio 2012, n. 79, riguardante “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007 – 2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli “Obiettivi di servizio” e riparto delle risorse residue;

VISTA la delibera CIPE del 3 agosto 2012, n. 87 riguardante “Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale delle risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio”;

VISTA la delibera CIPE dell’8 marzo 2013, n. 14 recante: “Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell’articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo”;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell’art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;



VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 3 agosto 2009, n. 140, “Regolamento recante riorganizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 22 giugno 2012 inerente all’organizzazione degli Uffici di livello non generale – Divisioni – del Ministero dello Sviluppo economico;

VISTO il decreto ministeriale 2 dicembre 2009, n. 135, modificato dal decreto ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177, recante “individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare”;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2787 del 14 dicembre 2012 con cui la Regione Puglia ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Servizio Attuazione del Programma, Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, il Responsabile Unico delle Parti (RUPA) e nel Dirigente pro-tempore del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica il Responsabile Unico dell’Attuazione (RUA) dell’Accordo di Programma Quadro “Ambiente”;

VISTA la direttiva 2008/98/CE che fornisce indicazioni per ridurre al minimo le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti con l’obiettivo di garantire un livello elevato di protezione dell’ambiente e della salute umana;

VISTO il decreto legislativo del 3 dicembre 2010, n. 205 che recepisce la direttiva 2008/98/CE modificando la parte IV del decreto legislativo 152/2006;

CONSIDERATO che il rafforzamento della dotazione impiantistica per il trattamento rifiuti urbani è una delle strategie individuate dalla Regione Puglia per il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2008/98/CE;

VISTA la delibera CIPE 11 luglio 2012, n. 79 che prevede l’utilizzo delle risorse in linea con i seguenti principi: funzionalità degli interventi proposti al raggiungimento degli obiettivi; concreta fattibilità degli interventi proposti; recepimento degli orientamenti e delle normative comunitarie, secondo le modalità previste dal FSC per il periodo 2007-2013;

VISTA la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 87 che, al punto 3, prevede che gli interventi di competenza regionale finanziati con la medesima saranno attuati mediante Accordi di programma quadro rafforzati nell’ambito dei quali saranno, fra l’altro, individuati i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione ed appaltabilità, i sistemi di verifica di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti nonché appropriati sistemi di gestione e controllo anche in riferimento alla ammissibilità e alla congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali, nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali;

CONSIDERATO che nell’ambito della Programmazione di cui al PO FESR 2007-2013 sono state finanziate iniziative volte al potenziamento della raccolta differenziata e al recupero di materia;



RITENUTO necessario rafforzare la dotazione impiantistica per il trattamento dell'indifferenziato in tal modo riducendo il quantitativo da conferire in discarica, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 11 co.3 lett. j l.r. n. 24/12;

CONSIDERATO che, tra gli interventi di bonifica per i siti di interesse nazionale della Regione Puglia, la citata delibera CIPE prevede l'assegnazione di 40 M€ per "l'attuazione interventi programmatici previsti nell'Accordo di Programma (AdP) Brindisi per la bonifica e messa in sicurezza di emergenza della falda nel SIN Brindisi".

VISTA la nota prot. 8449 del 20 dicembre 2012, con la quale la Regione Puglia ha manifestato la volontà di avviare gli interventi prioritari di messa in sicurezza e bonifica della falda, con particolare riferimento al sito di "Micorosa" SIN Brindisi, a valere sulle risorse assegnate dalla delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 87, in considerazione dell'elevata compromissione ambientale del suddetto sito, dalla quale sono emersi livelli di contaminazione della falda estremamente preoccupanti, per tipologia e concentrazione degli inquinanti;

VISTA la successiva nota prot. n. 9511 del 4.2.2013 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha condiviso la suddetta proposta regionale di intervenire prioritariamente nell'area "Micorosa, che rappresenta, all'interno del SIN di Brindisi, una delle aree maggiormente contaminate nel suolo e nelle acque di falda e, pertanto, costituisce una sorgente attiva di contaminazione verso il bersaglio rappresentato dal mare. Al riguardo, ha chiesto alla Regione Puglia di trasmettere lo schema di Accordo di Programma Quadro;

CONSIDERATO che, a seguito di condivisione della suddetta proposta di intervento sull'area "Micorosa" ed ai fini della successiva attuazione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, il Comune di Brindisi e la Sogesid S.p.A. hanno convenuto di affidare alla medesima Società la redazione della "progettazione definitiva di messa in sicurezza e bonifica" dell'area in questione, fermo restando la realizzazione dell'intervento in capo al Comune di Brindisi in qualità di stazione appaltante;

VISTA la nota prot. n. 35739/TRI del 7.5.2013, trasmessa alla Sogesid S.p.A., alla Regione Puglia, al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Comune di Brindisi, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha espresso il proprio nulla osta a procedere con urgenza alle attività di progettazione definitiva dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica dell'area "Micorosa", nelle more della definizione di tutti i previsti atti, evidenziando, tuttavia, che i costi relativi alla citata progettazione dovranno essere ricompresi nell'importo di € 40.000.000,00 assegnati dalla delibera CIPE n. 87/2012;

CONSIDERATO, altresì, che la Sogesid S.p.A., nell'ambito di specifica Convenzione sottoscritta con Regione e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 9 aprile 2008, e di successivi Atti integrativi del 31 dicembre 2008 e del 3 novembre 2011, incaricata di elaborare il Progetto preliminare del sito approvato nella CdS decisoria del 21 luglio 2011, si è impegnata a completare l'elaborazione del progetto definitivo in tempi compatibili con l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31/12/2013, come dettato nel punto 4 della delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 87;

VISTO che, tra gli interventi di bonifica per i siti di interesse nazionale della Regione Puglia, la citata delibera CIPE prevede l'assegnazione di 2 Meuro per il completamento della messa in sicurezza del Seno di Ponente del porto interno di Brindisi;



RILEVATO che le previsioni del progetto preliminare generale il volume totale da dragare è di complessivi mc 150.000,00 su una superficie di specchio acqueo di mq 300.000,00 per una profondità di 50 cm, come prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria ministeriale del 20.4.2004;

ACCERTATO che le somme sino ad ora stanziare per il primo lotto (DPR 23.4.98) e per il successivo secondo lotto (finanziato da risorse FAC 2000-2006, ex delibera CIPE 20/04, ed incluso nel I° atto integrativo all'APQ "Tutela e risanamento ambientale nella regione Puglia" - cod. intervento: B019) hanno consentito il trattamento complessivo di 137.316,3 mc a fronte di quelli previsti;

VISTA la perizia suppletiva che prevede attività di escavo per il completamento della messa in sicurezza del Seno di ponente per una superficie di complessivi mq 300.000 e per una quantità di materiale rimosso di 150000mc, la cui copertura finanziaria è garantita dalle economie a valere sulla citata delibera CIPE 20/2004, per l'importo pari a € 1.157.854,92, in seguito a rimodulazione del quadro economico dall'intervento B019 e, per la restante quota pari a € 2 M€, dalle risorse individuate dalla delibera CIPE 87/2012;

VISTO l'APQ in materia di risanamento ambientale – II atto integrativo, sottoscritto il 27/06/2006 nell'ambito del ciclo di programmazione 2000-2006;

CONSIDERATO che l'intervento denominato "Caratterizzazione Area Micorosa - Brindisi" (cod. SGP: PUGRMACBR01), finanziato integralmente da risorse FSC 2000-2006 a titolarità regionale, per un importo pari a € 3.100.000, e incluso nel succitato APQ, ha generato economie disponibili alla riprogrammazione, così come dichiarato dalla Regione;

RITENUTO di dover accogliere la proposta della Regione di integrare la dotazione finanziaria del presente Accordo con le risorse liberate derivanti dalle economie dell'intervento di cui al capoverso precedente, per un importo pari a € 1.543.289,37;

VISTO il Protocollo d'Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, per un importo complessivo di 336.668.320 euro, sottoscritto in data 26 luglio 2012 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Ministero per la Coesione territoriale, dalla Regione Puglia, dalla Provincia e dal Comune di Taranto, dal Commissario straordinario del Porto di Taranto;

CONSIDERATO che all'art. 4 del citato Protocollo è prevista la costituzione di una Cabina di regia, coordinata e gestita dalla Regione Puglia con il compito di assicurare, tra l'altro, la responsabilità della realizzazione e sottoscrizione degli accordi di programma e il coordinamento dell'attuazione degli interventi previsti dal protocollo nei confronti di tutte le amministrazioni ed enti competenti;

RICHIAMATO il verbale di insediamento della prima riunione della Cabina di regia del 07/03/2013;

RICHIAMATO il verbale della Cabina di Regia del 10/04/2013 in cui tutti i soggetti partecipanti, in rappresentanza anche del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero della Tutela del Territorio e del Mare e della Regione Puglia, hanno convenuto che le schede intervento per le opere previste nella delibera CIPE 87/2012 e ricomprese nel Protocollo d'Intesa di cui sopra, che di seguito si riportano, non dovranno essere ricomprese nell'Accordo di Programma Quadro rafforzato;



- Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati dal PCB nel I Seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di mitilicoltura;
- Messa in sicurezza terreni e falda aree industriali Comune di Statte: completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento;
- Attuazione interventi programmatici previsti nel Protocollo di Intesa del SIN Taranto per la realizzazione degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto.

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 184, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai Fondi Strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Puglia sottoscritta in data 16 febbraio 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

Tutto ciò premesso

il Ministero dello Sviluppo Economico
 Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica
 Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DG PRUN)

il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
 Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

e

la Regione Puglia
 stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO



Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
Ne costituiscono allegati:

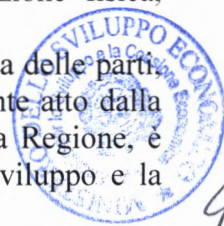
1. Programma degli interventi cantierabili di cui all'allegato 1 corredato di:
 - 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
 - 1.b Schede riferite agli interventi;
 - 1.c Piano finanziario per annualità;
 - 1.d Scheda descrittiva del Sistema di gestione e controllo.
2. Elenco degli interventi non immediatamente cantierabili di cui all'allegato 2.
3. Le schede riferite agli interventi di cui all'allegato 1 sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Banca Dati Unitaria).

Articolo 2

Definizioni

Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:

- a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro "Ambiente";
- b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
- c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
- d) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
- e) per "Interventi cantierabili", quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
- f) per "Intervento non immediatamente cantierabile", ciascun progetto per il quale lo stato della progettazione non rende possibile esperire subito la procedura di gara ad evidenza pubblica;
- g) per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e sistema gestione progetti ovvero "SGP", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
- h) per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
- i) per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
- j) per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);



- k) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore;
- l) per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207;
- m) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- n) per UVER, l’Unità di Verifica degli Investimenti pubblici e per UVAL l’Unità di Valutazione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici del Ministero dello Sviluppo Economico;
- o) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della delibera CIPE 41/2012;
- p) per “Scheda SIGECO” la scheda, validata dall’UVER, che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente;
- q) per CUP, il Codice Unico di Progetto ai sensi della legge n. 3/2003.

Articolo 3
Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto :

1.1. Interventi in materia di rifiuti e di bonifica - delibera CIPE n. 87/12:

	INTERVENTI	Valore FSC (mln €)
RIFIUTI	Integrazione finanziamento impianto complesso trattamento rifiuti di Cerignola	3,0
	Integrazione finanziamento impianto complesso trattamento rifiuti di Deliceto	0,8
	Integrazione finanziamento impianto complesso trattamento rifiuti di Manduria	2,4
	Integrazione finanziamento impianto complesso trattamento rifiuti di Taranto	0,8
	Smaltimento/recupero eco balle rifiuti c/o Cavallino	4,0
BONIFICHE	Attuazione interventi programmatici previsti nell’APQ Brindisi per la bonifica e messa in sicurezza di emergenza della falda nel SIN Brindisi	40,0
	Integrazione dotazione finanziaria per la MISP del SIN Fibronit	3,0
	Completamento Bonifica Seno di Ponente SIN Brindisi	2,0
Totale		56,0

1.2. Interventi di cui alla premialità “Obiettivi di servizio” - Delibera CIPE 79/12:

CRITERI DI ASSEGNAZIONE	Valore FSC (mln €)
Comuni che hanno già raggiunto gli obiettivi di raccolta differenziata al 31.12.2012	2,0

Rafforzamento della dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti residuali da raccolta differenziata anche finalizzati a garantire quanto previsto dall'art. 11 co.3 lett. j della l.r. 2/2012	34,2
ARO che adeguano i contratti di servizio in corso ovvero avviano nuove gare in conformità agli standard tecnici regionali entro il 30/11/2013	10,8
Totale	47,0

2. I suddetti interventi si distinguono in cantierabili e non immediatamente cantierabili, per cui il presente Accordo ha ad oggetto:
 - a) la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati 1.a, 1.b, 1.c, 1.d;
 - b) la progettazione degli interventi non immediatamente cantierabili, di cui all'allegato 2.
3. Gli interventi in allegato 2, terminata la fase di progettazione, della cui conclusione il RUA provvede a dare immediata informazione al Tavolo dei Sottoscrittori, rientreranno nell'allegato 1, con conseguente necessaria integrazione e aggiornamento dello stesso e degli allegati 1.a, 1.b e 1.c.
4. Le parti condividono gli interventi di cui presente Accordo e relativi allegati, riscontrandone la coerenza con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza, oltre che con le norme settoriali di riferimento.

Articolo 4

Contenuto degli allegati

1. Nell'allegato 1 "Programma degli interventi" sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.
2. Nell'allegato 1.a "relazioni tecniche" sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma.
3. Nell'allegato 1.b "schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU.
4. Nell'allegato 1.c. "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.
5. Nell'allegato 1.d è contenuta la descrizione del Sistema di gestione e controllo.
6. L'allegato 2 contiene l'elenco degli interventi non cantierabili, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione che sia utile a consentire l'espletamento della procedura di gara.

Articolo 5

Copertura finanziaria

1. Il valore degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a € 136.358.143, ed è assicurata dalle seguenti risorse:



- a. FSC 2007/2013 di cui alla delibera CIPE 87 del 3 agosto 2012, per l'importo pari a € 56.000.000;
 - b. FSC 2007/2013 di cui alla delibera CIPE 79 del 11 luglio 2012 per l'importo pari a € 47.000.000;
 - c. Economie FAS 2000-2006 per l'importo pari a € 2.701.143;
 - d. Risorse ordinarie statali (Commissario Delegato Bonifiche ex DM 468/200), per l'importo pari a € 1.227.000;
 - e. Risorse ordinarie regionali per l'importo pari a € 10.000.000;
 - f. Risorse a carico dei soggetti attuatori/gestori, per l'importo pari a € 19.430.000.
2. Le risorse FSC allocate sul presente Accordo potranno subire delle variazioni a seguito dell'applicazione della norma prevista dall'art. 16 del DL 95/2012, così come modificato dal ddl legge di stabilità 2013 e delle risultanze per l'applicazione dell'art. 20, commi 2 e 3, del DL 98/2011, convertito in legge n. 111/2011, in tema di riduzione di trasferimenti di risorse statali alle Regioni.
 3. Relativamente agli interventi di cui all'allegato 1, la Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, laddove questo non coincida con la Regione stessa, garantisce:
 - a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione. Limitatamente agli interventi superiori a 5 Meuro, tale garanzia è subordinata al positivo espletamento della verifica sulla sostenibilità gestionale stessa, effettuata dal competente Ufficio regionale, propedeutica alla sottoscrizione del relativo disciplinare tra la Regione ed i rispettivi soggetti attuatori.
 4. Relativamente agli interventi di cui all'allegato 2, ai fini del passaggio degli stessi alla fase realizzativa, la Regione ne garantisce contestualmente la sostenibilità finanziaria e gestionale, nei termini sopra detti, con nota formale da trasmettere a tutti i soggetti sottoscrittori.

Articolo 6

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a. il MISE - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati di cui all'art. 4, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, titolare del procedimento di bonifica nei



siti di interesse nazionale, garantisce lo svolgimento delle istruttorie tecniche necessarie all'approvazione degli interventi oggetto dell'APQ, ai sensi dell'art. 252 del D.lgs. 152/2006, anche attraverso l'utilizzo delle occorrenti risorse umane, strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza. Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere la ripetizione, nei confronti dei Soggetti responsabili eventualmente individuati in esito al procedimento previsto alla successiva lettera c), delle risorse ministeriali stanziare, nonché degli interessi a tasso legale maturati. Tali risorse verranno destinate per il completamento degli interventi necessari alla bonifica ed al ripristino ambientale del Siti d'Interesse Nazionale interessati;

- c. la Regione Puglia garantisce l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità le tempistiche e le procedure indicate negli allegati di cui all'art. 4; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. Con riferimento alla normativa europea sugli aiuti di Stato richiamata in premessa, la Regione, acquisita dai soggetti attuatori in sede istruttoria la documentazione sulla compatibilità di tutti gli interventi, inclusi quelli infrastrutturali oggetto dell'accordo con la disciplina in materia, cura, ove previste e necessarie per il rispetto della normativa stessa, le procedure di notifica alla Commissione Europea, fornendo opportuna informazione sull'andamento e la conclusione delle medesime al Tavolo dei Sottoscrittori. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con il vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi. La Regione Puglia svolgerà altresì un ruolo di direttiva e di coordinamento a livello locale al fine di assicurare l'attivazione dei procedimenti di bonifica in danno (identificazione dei responsabili della contaminazione e diffida ai responsabili a provvedere; recupero di tutte le risorse pubbliche impiegate per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di Programma rivalendosi nei confronti dei Soggetti responsabili eventualmente individuati ecc.) avvalendosi a tal fine della Provincia di Brindisi e della Provincia di Bari, territorialmente competenti, ai sensi del combinato disposto degli artt. 242, 244, 252 e 253 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- d. La Regione assicurerà che i Soggetti Attuatori assumano tutti i provvedimenti amministrativi di propria competenza, nel rispetto della vigente normativa e del rapporto convenzionale, e concludano la realizzazione degli interventi secondo l'articolazione temporale riportata nelle schede allegate. I medesimi Soggetti Attuatori si faranno carico di assicurare tempestivamente il regolare flusso di monitoraggio periodico.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione dei procedimenti previsti ai sensi del combinato disposto degli art. 242, 244, 252 e 253 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall'Accordo;
 - c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - d. procedere alla verifica dell'Accordo, con periodicità semestrale, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.
5. Le parti, infine, si obbligano ad attivarsi per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nella delibera CIPE n. 41/2012 secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente Accordo. Nel caso in cui dette risorse non risultino sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.
3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi di esprimere pareri in materia di:
 - a. riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d. promozione di atti integrativi;
 - e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti;
 - f. interpretazione clausole previste nel presente Accordo.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a. a rispettare i termini concordati ed indicati nella "scheda" allegata al presente Accordo;
 - b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - c. a proporre gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
 - d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
 - f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.
3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MISE Sviluppo Economico competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, i accertamenti specifici.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.



2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7.
3. Per la Regione, il RUPA è individuato nel Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).
4. Con la deliberazione di Giunta regionale n. 2787 del 14 dicembre 2012, la Regione Puglia ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica il Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) dell'Accordo di Programma "Ambiente".

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA) il Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica.
2. Al RUA viene conferito specificamente il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi di cui al successivo articolo 8, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico
 - e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGP-BDU;
 - f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
 - g. Provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
 - h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 13.



Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

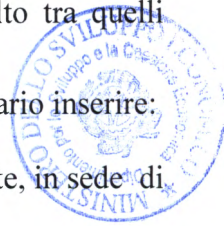
Inoltre, nel corso del monitoraggio, svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
 - a. indicatore di realizzazione fisica/di programma,
 - b. indicatore occupazionale,
 - c. indicatore di risultato di programma.
2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.
3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
 - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
 - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
 - c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.



Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 11, comma 1.
3. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL e alla DGPRUN per le valutazioni di competenza.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS"(ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politiche unitarie nazionali.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.
3. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performance del funzionario responsabile.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti di cui al punto 3 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:
 - a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
 - b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
 - c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;



- d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
 - e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione competente attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture del Dipartimento. L'attivazione delle verifiche avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.
5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
- a. rimuovere le criticità intervenute;
 - b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
 - c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) è descritto nell'allegata scheda 1.d, sottoposta a validazione da parte dell'UVER. Essa contiene:
- a) le procedure relative ai controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
 - b) le procedure relative ai controlli di secondo livello, diretti a verificare la funzionalità del Sistema;
 - c) l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organismi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organismi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
 - d) le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa .

Articolo 17

Realizzazione interventi

1. Gli interventi di cui all'art. 3, comma 3, del presente Accordo, divenuti cantierabili potranno, ove già previsto nella relazione illustrativa al progetto preliminare ed economicamente conveniente, essere oggetto di scorporo o suddivisione in stralci e/o lotti funzionali su motivata richiesta del soggetto attuatore e previa conforme decisione del



MP

[Handwritten signature]

Tavolo dei Sottoscrittori che provvederà ai necessari supplementi istruttori, espletando gli opportuni accertamenti.

Articolo 18

Livello di progettazione interventi non immediatamente cantierabili

1. Le parti, fermo restando quanto previsto all'art. 3, comma 3, del presente Accordo, al fine di accelerare le procedure di realizzazione degli interventi, stabiliscono, di comune accordo, quanto segue:
 - a. per gli interventi di cui all'allegato 2 del presente Accordo, la progettazione utile per l'espletamento della gara dovrà concludersi ed essere approvata **entro e non oltre il 30/10/2013**, compatibilmente con quanto previsto all'art. 53 del D. Lgs. n. 163/2006.

Articolo 19

Interventi in allegato 1- Sanzioni

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei crono programmi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono, Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari.
2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal crono programma, allorché il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.
3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi superiori ai 90 giorni maturati rispetto ai tempi indicati nei crono programmi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.
4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.
7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 19.



Articolo 20

Interventi in allegato 2. Sanzioni

Le medesime disposizioni di cui al precedente articolo si applicano agli interventi non cantierabili in allegato 2, allorquando non sia rispettata la tempistica ivi prevista per la conclusione delle relative fasi progettuali. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari degli incarichi di progettazione.

Articolo 21

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento;
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti;
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 22

Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostantivi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.21.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.



Articolo 23

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate è avviata dalla competente Direzione generale, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione sottoscrittrice deve tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.
5. Il periodico trasferimento delle risorse, in base alla tempistica stabilita, sarà effettuato, in ogni caso, secondo le modalità stabilite dalle disposizioni impartite con i provvedimenti organizzativi e contabili delle parti.

Articolo 24

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 25

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli 8 e 21 (punto 2).
3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.



Articolo 26

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Contratto saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 27

Ulteriori interventi

Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 28

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente alla disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

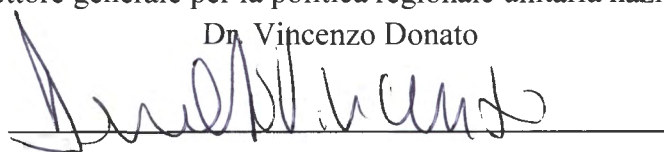
Roma, 16 luglio 2013

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Direttore generale per la politica regionale unitaria nazionale

Dr. Vincenzo Donato



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direttore generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

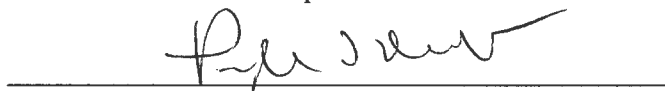
Avv. Maurizio Pernice



Regione Puglia

Dirigente Servizio Attuazione del Programma (RUPA)

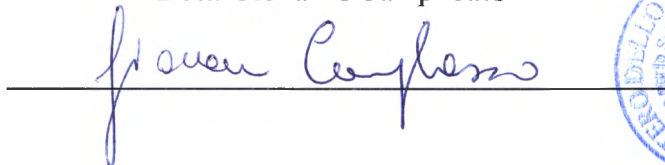
Dr. Pasquale Orlando



Regione Puglia

Dirigente Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica (RUA)

Dott. Giovanni Campobasso





Allegato 1. Programma degli interventi immediatamente cantierabili

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
SETTORE AMBIENTE - DELIBERE CIPE 87/12**

(valori in euro)

Titolo intervento	Soggetto attuatore	Oggetto del finanziamento (servizi/forniture/lavori)	Quadro finanziario delle risorse disponibili									Stato procedurale		Note		
			Aggiuntive			Ordinarie						Private	Totale		Fase	Tipo fase (in corso/conclusa)
			FSC 2007-2013	Economie FSC 2000-2006	UE	Altre statali	Regionali	Provinciali	Comunali	Altre pubbliche						
Completamento della bonifica Seno di ponente SIN Brindisi	Autorità Portuale di Brindisi	lavori	2.000.000	1.157.854									3.157.854	già appaltato. perizia di variante	approvata con decreto n. 68 del 30.4.2013	Economie FSC 2000-2006 derivanti dall'intervento PUGRBB019 incluso nel 1° interg APQ Tutela e risanamento ambientale
Messa in sicurezza permanente del SIN FIBRONIT-Bari	Comune di Bari	lavori	3.000.000			1.227.000	10.000.000						14.227.000	bando di gara pubblicato 21/06/2013	gara in corso	Altre risorse statali di cui al DM 468/2001 (Commissario Delegato Bonifiche)
Smaltimento/recupero ecoballe rifiuti c/o Cavallino	Comune Cavallino	lavori	4.000.000	1.543.289									5.543.289	preliminare	concluso	Economie FSC 2000-2006 derivanti dall'intervento PUGRMACBR01 incluso nel 2° interg APQ Tutela e risanamento ambientale
Totale			9.000.000	2.701.143	-	1.227.000	10.000.000	-	-	-	-	-	22.928.143			



Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili

Titolo intervento: completamento dell'intervento delDisinquinamento e MISP Seno di Ponente del Porto interno di Brindisi

Codice BDU:

CUP: H89I08000000006

1	Titolo	completamento dell'intervento del Seno di Ponente del Porto interno di Brindisi	
2	Costo e copertura finanziaria	3.157.854,92 €, di cui 2.000.000 FSC 2007-2013 e la restante parte a valere su economie FSC 2000-2006	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione) Servizi/forniture	X
4	Localizzazione intervento	Comune di Brindisi	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento è un completamento della bonifica dei sedimenti marini del Seno di Ponente di Brindisi (progetto già approvato nel 2003); l'intervento è già cantierato e il suo completamento consentirà di raggiungere gli obiettivi dell'originario progetto di bonifica.	
6	Risultati attesi	Completamento dell'intervento di disinquinamento avviato nel 2003	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Percentuale di completamento di bonifica della superficie dell'area portuale interessata	
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	I lavori sono già appaltati e l'intervento è cantierato.	
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Variante suppletiva ai lavori approvata in data aprile 2013	
10	Soggetto attuatore	Autorità Portuale di Brindisi	
11	Responsabile del procedimento	Ing. Francesco Di Leverano	

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	6 mesi		6 mesi		6 mesi		6 mesi		6 mesi		6 mesi	
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi												
Esecuzione												
Collaudo/funzionalità												

Cronoprogramma finanziario (euro)

Costo totale	6 mesi		6 mesi		6 mesi	
3.157.854,92 €	1.000.0000	1.000.0000	1.000.0000	1.000.0000	1.157.854,92	1.157.854,92



Handwritten signature

Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili

Titolo intervento: Messa in Sicurezza Permanente SIN Fibronit-Bari

Codice BDU:

CUP: J95B05000510001

1	Titolo	Messa in Sicurezza Permanente SIN Fibronit-Bari	
2	Costo e copertura finanziaria	14,227 MEURO, di cui 3 FSC 2007-2013, 10 ordinarie regionali e 1,227 statali ordinarie	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione)	X
		Servizi/forniture	
4	Localizzazione intervento	Comune di Bari	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento consiste nella Messa in sicurezza permanente del sito Fibronit in bari utilizzato per la produzione di manufatti contenenti amianto. L'area oggetto di intervento è un Sito di Interesse Nazionale.	
6	Risultati attesi	Eliminazione definitiva del rischio per la popolazione residente intorno al sito.	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Percentuale di completamento di bonifica della superficie dell'area interessata	
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di gara D.Lgs 163/2006 e s.m.i. , pubblicata nel giugno 2013	
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	definitiva	
10	Soggetto attuatore	Comune Bari	
11	Responsabile del procedimento	Ing. Vincenzo Campanaro	

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	6 mesi	1 anno	1 anno	1 anno	6 mesi	6 mesi
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi	█					
Esecuzione		█	█	█		
Collaudo/funzionalità					█	

Cronoprogramma finanziario (meuro)

Costo totale	6 mesi	1 anno	1 anno	1 anno	6 mesi	6 mesi
14,227		2	5	7	0,227	



Handwritten signatures and initials.

Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili

Titolo intervento: Smaltimento/recupero ecoballe rifiuti c/o Cavallino

Codice BDU:

CUP:

1	Titolo	Smaltimento/recupero ecoballe rifiuti c/o Cavallino	
2	Costo e copertura finanziaria	5.543.289,36 di cui 4.000.000,00 a valere sul FSC 2007-2013 e la differenza derivante dalle economie relative al progetto ACBR01 – Caratterizzazione Micorosa SIN Brindisi, inserito nel II Atto Integrativo dell'APQ Tutela e risanamento ambientale – FAS 2000-2006 Del. CIPE 35/2005	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione)	X
		Servizi/forniture	
4	Localizzazione intervento	Comune di Cavallino	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto prevede principalmente una fase di apertura dei teli di protezione delle ecoballe, il prelievo dei campioni per ogni ecoballa, le analisi chimiche degli stessi, la classificazione del rifiuto della singola ecoballa. Le operazioni di recupero/smaltimento andranno eseguite secondo quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di rifiuti. In particolare, le modalità di gestione delle ecoballe dovranno essere individuate tenendo conto della gerarchia europea dei rifiuti privilegiando, ove possibile, il recupero rispetto allo smaltimento. L'eventuale smaltimento in discarica dovrà essere, comunque, preceduto dal trattamento come previsto dall'art.7, comma 1, del dl.gs 36/2003.	
6	Risultati attesi	Accelerazione fase di sviluppo di sistema per la diminuzione della quantità di rifiuti stoccati	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Quantità di rifiuti stoccati	
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura aperta d'appalto ai sensi dell'art. 53 comma 2 lett. C	
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto preliminare	
10	Soggetto attuatore	Comune di Cavallino	
11	Responsabile del procedimento	Geom. Giuseppe De Giorgi	

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	█	█	█	█	█	█
Esecuzione		█	█	█	█	█
Collaudo/funzionalità				█	█	█

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi
5.543.289,36		3.000.000,00	2.543.289,36			



[Handwritten signature]

Allegato 1b - Schede interventi immediatamente cantierabili

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa:

Strumento:

Responsabile Strumento:

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto:

Versione del:

C.U.P.:

Titolo Progetto: Completamento dell'intervento di disinquinamento e messa in sicurezza permanente del Seno di Ponente del Porto interno di Brindisi

Settore Progetto: Ciclo rifiuti e bonifica

Tipo Progetto:

Localizzazione:

Regione
Puglia

Provincia
Brindisi

Comune
Brindisi

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore: Regione Puglia

Responsabile:

Indirizzo:

Soggetto Programmatore: Regione Puglia

Responsabile:

Indirizzo:

Soggetto Attuatore: Autorità Portuale di Brindisi

Responsabile: ing. Francesco De Leverano

Indirizzo: Piazza Vittorio Emanuele II, 7, 72100 Brindisi

Soggetto Realizzatore:

Responsabile:

Indirizzo:

Stato Progetto:

Criticità Finanziaria:

Note: intervento in corso

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase

Attività

Data Effettiva

B. Iter Procedurale:



[Handwritten signature]

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
Esecuzione interventi			30/04/2013		30/06/2014		

Altre Attività

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
				Autorità Portuale di Brindisi	

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 3.157.855,92

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2013		1.000.000,00	
2014		1.000.000,00	
2015		1.157.855,92	
2016			
2017			

Avanzamento Spese (%):

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro): 3.157.854,92

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2012	FSC	Delibera CIPE 87/2012	2.000.000,00
2004	Economie FSC 2000-2006	Delibera Cipe 20/2004	1.157.854,92

Totale Valore (Euro):

Fonte

Importo Valore



Comune
 Regione
 Stato altri provvedimenti
 (Esempio...)

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):
 Data: Importo (Euro): Note:
 Data: Importo (Euro): Note:
 Data: Importo (Euro): Note:

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro):
 Data: Importo (Euro): Note:
 Data: Importo (Euro): Note:
 Data: Importo (Euro): Note:

C. Economie Importo Totale (Euro):
 Fonte: Stato altri provvedimenti Importo (Euro): Note:
 Fonte: Regione Importo (Euro): Note:
 Fonte: Comune Importo (Euro): Note:
 (Esempio...)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:
 Data Sal: Importo (Euro): Note:

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:
 Descrizione indicatore (U.M.) Valore Obiettivo Valore Attuale Valore Concluso Valore Conseguito

C. Indicatori Occupazionali:
 Descrizione indicatore (U.M.) Valore Obiettivo Valore Attuale Valore Concluso Valore Conseguito

D. Indicatori Opzionali:
 Descrizione indicatore (U.M.) Valore Obiettivo Valore Attuale Valore Concluso Valore Conseguito

Note Metodologiche

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.
- ❖ Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.



[Handwritten signature]

Allegato 1b - Schede interventi immediatamente cantierabili

10 - Scheda Progetto:
SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa:
Strumento:
Responsabile Strumento:

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Versione del:

Codice Progetto:
C.U.P.:
Titolo Progetto: Messa in sicurezza permanente del del sito Fibronit di Bari
Settore Progetto: Ciclo rifiuti e bonifica
Tipo Progetto:

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
Puglia	Bari	Bari

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore: Regione Puglia	Responsabile:	Indirizzo:
Soggetto Programmatore: Regione Puglia	Responsabile:	Indirizzo:
Soggetto Attuatore: Comune di Bari	Responsabile: ing. Vincenzo Campanaro	Indirizzo: Corso Vittorio Emanuele II, 84, 70122 Bari
Soggetto Realizzatore:	Responsabile:	Indirizzo:

Stato Progetto:
Criticità Finanziaria:
Note: pubblicazione bando 21/6/2013

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione e/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
	Pubblicazione Bando	21/06/2013



B. Iter Procedurale:



Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
Esecuzione interventi		01/01/2014		31/01/2017			
Altre Attività							

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
Bando				Comune di Bari	

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 14.227.000,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2013			
2014		2.000.000,00	
2015		5.000.000,00	
2016		7.000.000,00	
2017		227.000,00	

Avanzamento Spese (%):

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro): 14.227.000,00

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2012	FSC	Delibera CIPE 87/2012	3.000.000,00

Totale Valore (Euro):

Fonte

Importo Valore



Comune	
Regione	10.000.000,00
Stato altri provvedimenti	1.227.000,00
(Esempio....)	

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):		
Data:	Importo (Euro):	Note:	
Data:	Importo (Euro):	Note:	
Data:	Importo (Euro):	Note:	

B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro):		
Data:	Importo (Euro):	Note:	
Data:	Importo (Euro):	Note:	
Data:	Importo (Euro):	Note:	

C. Economie	Importo Totale (Euro):		
Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:	
Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:	
Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:	
(Esempio....)			

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:				
Data Sal:	Importo (Euro):	Note:		

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:				
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito

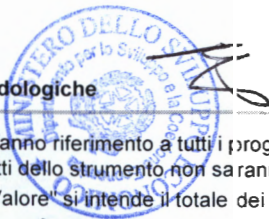
C. Indicatori Occupazionali:				
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito

D. Indicatori Opzionali:				
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito

Note Metodologiche

I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.



Allegato 1b - Schede interventi immediatamente cantierabili

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa:
 Strumento:
 Responsabile Strumento:

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Versione del:

Codice Progetto:

C.U.P.:
 Titolo Progetto: Smaltimento/recupero ecoballe rifiuti c/o Cavallino
 Settore Progetto: Ciclo rifiuti e bonifica
 Tipo Progetto:

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
Puglia	Lecce	Cavallino

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore:	Responsabile:	Indirizzo:
Regione Puglia		
Soggetto Programmatore:	Responsabile:	Indirizzo:
Regione Puglia		
Soggetto Attuatore:	Responsabile:	Indirizzo:
Comune di Cavallino	Geom. Giuseppe De Giorgi	Piazza Castromediano, 4 73020 Cavallino Lecce
Soggetto Realizzatore:	Responsabile:	Indirizzo:

Stato Progetto:
 Criticità Finanziaria:
 Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
	progetto prelininare	

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		



Pubblicazione bando		31/07/2013
Ricezione offerte		30/09/2013
Aggiudicazione provvisoria		15/10/2013
Aggiudicazione definitiva		15/11/2013
Stipula contratto		31/12/2013
Esecuzione interventi	01/01/2014	31/12/2014
Collaudo tecnico amministrativo	01/01/2015	01/03/2015

Altre Attività

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
Procedura aperta		15/11/2013		Comune di Cavallino	

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 5.543.289,36

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2014		5.543.289,36	

Avanzamento Spese (%):

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro): 5.543.289,36

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2013	FSC 2007-2013	Delibera CIPE 87/2012	4.000.000,00
	FAS 2000-2006	Del. CIPE 35/2005	1.543.289,36

Totale Valore (Euro):



[Handwritten signature]

Fonte
Comune
Regione
Stato altri provvedimenti
(Esempio....)

Importo Valore

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro):

Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

C. Economie

Importo Totale (Euro):

Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:

(Esempio....)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data Sal:	Importo (Euro):	Note:
-----------	-----------------	-------

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
--------------------------------------	-------------------------	-----------------------	------------------------	--------------------------

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
--------------------------------------	-------------------------	-----------------------	------------------------	--------------------------

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
--------------------------------------	-------------------------	-----------------------	------------------------	--------------------------

Note Metodologiche

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.
- ❖ Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

Allegato 1c. Piano finanziario per annualità degli interventi immediatamente cantierabili

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
Ambiente

(valori in mln euro)

Cronoprogramma finanziario							
Titolo intervento	Costo intervento	Anno1	Anno2	Anno3	Anno4
Completamento dell'intervento di Disinquinamento e MISP Seno di Ponente del Porto interno di Brindisi	3,158	1,000	1,000	1,158			
Messa in sicurezza permanente del SIN Fibronit -Bari	14,227	2,000	5,000	7,000	0,227		
Smaltimento/recupero ecoballe rifiuti c/o Cavallino	5,543		5,543				
Riepilogo cronoprogramma finanziario							
N. interventi	Costo totale interventi	Anno1	Anno2	Anno3	Anno4
3	22,928	3,000	11,543	8,158	0,227		

Handwritten signature



Handwritten signature

Allegato 1.d – Scheda descrittiva del Sistema Gestione e Controllo (SIGECO)



**Ministero dello Sviluppo
Economico**



**Ministro per la Coesione
Territoriale**



Regione Puglia

Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

**DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE
E CONTROLLO**



Ottobre 2012

INDICE

PREMESSA	3
1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	4
2. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO	6
3. I CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO	9
4. L'ORGANIZZAZIONE E LA SEPARATEZZA DELLE FUNZIONI	10
5. L'AUTORITÀ REGIONALE E LE PROCEDURE DI DICHIARAZIONE DI SPESA	10
6. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO	11
7. MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE E RENDICONTAZIONE.....	13
8. MODALITA' E TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.....	13



Handwritten signature in black ink.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in black ink.

PREMESSA

Il presente documento descrive i sistemi di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi previsti all'interno dell'Accordo di Programma Quadro.

In particolare, il presente documento descrive il sistema delle procedure di controllo organizzate dal Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA) ovvero al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi nonché la regolarità e quindi l'ammissibilità della spesa.

Il sistema di gestione e controllo degli interventi ricadenti nell'APQ si avvale della medesima organizzazione regionale coinvolta nell'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013 al fine di utilizzare un modello già testato e pienamente funzionante che garantisce la separatezza delle funzioni tra gestione e controllo.

La differenza principale consiste nella previsione che vede la dichiarazione dell'ammissibilità della spesa a cura del Responsabile Unico delle Parti (RUPA).

Definizioni

Per Intervento si intende:

- Il singolo Accordo di Programma Quadro rafforzato;
- L'aggregato omogeneo di progetti in attuazione diretta

Responsabile Unico delle Parti (RUPA): il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA): il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Intervento/ Accordo (come suindicato);

Responsabile di progetto: il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207.



1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa ripropone la medesima organizzazione già attualmente seguita dalla Regione Puglia per quanto concerne la programmazione ed attuazione del FAS 2000-2006, nonché le scelte riproposte per quanto attiene la gestione del Fondo FESR 2000-2006 e 2007-2013.

In particolare la struttura regionale responsabile della Programmazione e della gestione e attuazione del FSC (RUPA) è individuata nel dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione – Struttura competente: Servizio Attuazione del Programma

Posta elettronica: attuazioneprogramma@regione.puglia.it

La struttura è supportata da una specifica articolazione di responsabilità, funzioni e competenze interne alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del FSC, suddivise tra i RUA e l'Organismo responsabile dei Controlli di secondo livello.

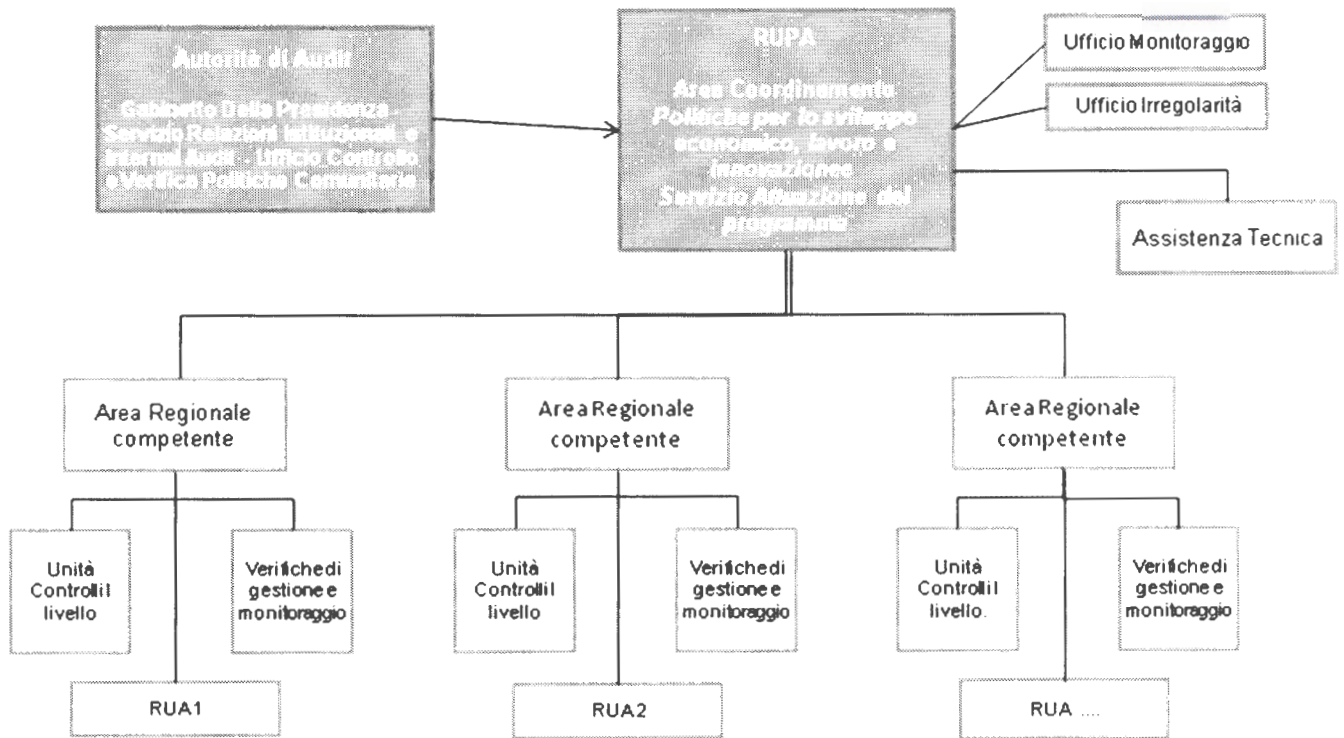
Compito del RUPA è quello di assicurare un adeguato coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, nonché di rappresentare l'Amministrazione regionale nell'ambito delle relazioni con le amministrazioni centrali e con altri interlocutori coinvolti a vario titolo nella programmazione ed attuazione del FSC.

Allo stesso tempo sono assegnati al RUPA specifici compiti e funzioni di gestione e attuazione del FSC così come individuati nello schema nazionale di Accordo di Programma Quadro rafforzato, con specifico riferimento sia ad adempimenti specifici connessi all'avanzamento dei singoli Interventi, sia in relazione al coordinamento di alcune funzioni di carattere orizzontale come quelle legate alle attività di certificazione e monitoraggio della spesa. Per lo svolgimento di tali attività il RUPA si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

Nello svolgimento delle proprie attività il RUPA si avvale inoltre della diretta collaborazione dei Responsabili Unici dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro/Intervento (RUA). Tali soggetti sono incaricati del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione complessiva di ciascun Accordo/Intervento secondo quanto stabilito dallo schema nazionale di APQ rafforzato. Il RUA viene individuato nella figura di un dirigente di Servizio/Ufficio appartenente all'Area di preminente interesse rispetto alle specifiche attività/progetti facenti parte dell'Accordo/Intervento. L'attribuzione delle responsabilità verrà effettuata tenendo conto delle aree tematiche di specializzazione/competenza già utilizzate per il FAS 2000-2006, così come individuate con la Delibera di Giunta Regionale n. 1501 del 24 luglio 2012.

Di seguito si riporta l'organigramma della struttura appena rappresentata.





Il personale coinvolto nell'attuazione del FSC in termini numerici e di qualifica professionale è il seguente:

- unità di personale interno direttamente impegnato: 294
- unità dirigenziali : 36
- unità di comparto a tempo indeterminato: 141
- personale specificamente assunto a tempo determinato: 107 unità



Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature at the top right, a signature below the stamp, another signature below that, and a signature at the bottom right.

2. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Il controllo di primo livello è volto a garantire, nel corso della gestione, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati dal FSC, anche sotto l'aspetto contabile e finanziario. L'attività di controllo di primo livello ha infatti lo scopo di assicurare un impiego efficiente e regolare delle risorse che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, nonché di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa pertinente.

L'attività, cosiddetta di "controllo di primo livello" (o ordinario), espletata in concomitanza con la gestione degli interventi, è rappresentata dall'insieme dei controlli che accompagnano l'attività del RUA e delle sue strutture periferiche per tutto il periodo di attuazione dell'Intervento.

Essa viene realizzata con le seguenti modalità:

- ▶ **controlli amministrativi-documentali:** vengono realizzati dalle strutture rispondenti ai RUA a valle di ogni richiesta di liquidazione presentata dal beneficiario/soggetto attuatore;
- ▶ **controlli in loco:** vengono realizzati a campione dalle Unità di controllo di I livello, incardinate in ciascun Area della struttura regionale in cui sono collocati i RUA, funzionalmente indipendenti dagli Uffici preposti alla gestione degli interventi e responsabili dell'attuazione degli stessi.

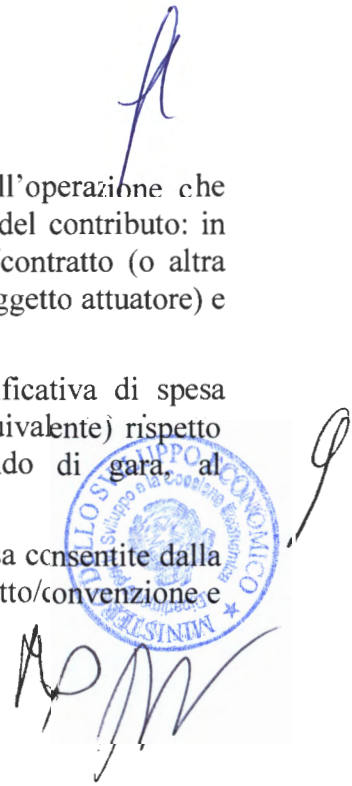
I controlli di primo livello di natura amministrativa-documentale sulla rendicontazione di spesa presentata dal Beneficiario (da svolgersi in occasione di ogni richiesta di erogazione del contributo o, nel caso di opere pubbliche/acquisizione di beni e servizi in cui la Regione è Beneficiaria, in occasione di ogni rendicontazione di spesa) sono svolti e documentati con l'utilizzo di specifiche check-list che verranno compilate sia al termine dell'analisi desk, sia in sede di verifica in loco presso il singolo soggetto beneficiario.

Sulla base delle tipologie di operazione previste dall'Intervento, le check-list proposte comprendono sia verifiche documentali che in loco e riguardano:

- *check-list appalti pubblici;*
- *check-list aiuti.*

In particolare, tali attività di controllo si focalizzano sui seguenti aspetti:

- verifica della sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostra il suo corretto finanziamento e giustifica il diritto all'erogazione del contributo: in particolare verifica della sussistenza dell'atto di concessione/convenzione/contratto (o altra forma di impegno giuridicamente vincolante) tra RUA e Beneficiario (e/o soggetto attuatore) e della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara;
- verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) rispetto alla normativa nazionale di riferimento, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a sue eventuali varianti;
- verifica di ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite dalla normativa nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;



The page contains a handwritten signature in blue ink at the top right. Below it is a circular official stamp in blue ink. The stamp contains the text: 'REGIONE ABRUZZO', 'DIREZIONE REGIONALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO', 'Sviluppo e Ricostruzione Regionale', and 'MINISTERO REGIONALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO'. Below the stamp is another handwritten signature in blue ink.

- verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- verifica della riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al Beneficiario, che richiede l'erogazione del contributo, e all'operazione oggetto di contributo;
- verifica del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti;

I **controlli in loco** delle singole operazioni sono effettuati con cadenza annuale sulla base di un metodo campionario che ha come universo di riferimento tutte le operazioni con una spesa rendicontata nell'anno precedente e già sottoposte a verifica amministrativa su base documentale. Tali controlli sono svolti su un campione casuale di interventi che corrisponde ad una spesa pari ad almeno il 5% del totale degli investimenti finanziati.

Al fine di garantire il controllo di progetti sia con livelli di spesa elevati, sia di quelli in condizione contraria, l'universo è suddiviso in due strati secondo la regola della mediana e da ciascuno strato sono estratti i singoli progetti fino a garantire un controllo degli investimenti finanziati pari almeno alla percentuale di cui sopra. Il campione da sottoporre a controllo viene individuato dal RUA e sottoposto a specifica condivisione preventiva da parte del RUPA.

Aggiuntivi specifici controlli in loco possono essere attivati, a facoltà del RUA, quando per un progetto dovesse presentarsi una delle seguenti condizioni:

- a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
- b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
- c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
- d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
- e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

A valle di tali controlli, il RUA trasmette al RUPA uno specifico "Rapporto annuale sull'attività di controllo del FSC" effettuata l'anno precedente, indicando oltre al numero ed ai riferimenti dei progetti controllati anche gli esiti dei controlli effettuati con particolare attenzione alle criticità emerse, alle irregolarità riscontrate e alle azioni correttive poste in essere.

Le informazioni ricevute saranno utilizzate sia per intraprendere azioni correttive volte ad accrescere l'efficacia della spesa programmata, sia per predisporre il successivo piano di campionamento.

Nel complesso, le attività di controllo in loco presso il Beneficiario si focalizzano sui seguenti aspetti:



- verifica della esistenza e della operatività del Beneficiario selezionato (con particolare riferimento ai Beneficiari privati);
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dalla normativa nazionale, dal bando di selezione dell'operazione, dalla convenzione/contratto stipulato;
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata;
- verifica del corretto avanzamento ovvero del completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa nazionale, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto in essere.

Anche le verifiche in loco, come quelle amministrative, sono effettuate attraverso la compilazione di una Check list di progetto e di un Verbale di controllo.

Le attività di controllo di I livello, regolarmente registrate nell'apposita modulistica, si chiudono di norma con un giudizio di sintesi circa gli esiti del controllo. Un giudizio che, in presenza di elementi di indeterminatezza, ha natura provvisoria e può consolidarsi solo alla chiusura dell'intero processo di controllo e, quindi, solo a seguito di un eventuale contraddittorio con il soggetto controllato (che può fornire o meno ulteriori documenti o elementi di valutazione, utili alla formulazione del giudizio).

Laddove l'esito del controllo si concluda con un giudizio di non regolarità (parziale, relativamente a talune spese imputate sull'operazione o, totale, in caso di non conformità dell'intera operazione), il controllore deve verificare la ricorrenza delle condizioni per la qualificazione dell'anomalia come "irregolarità". In tal caso vengono attivate le procedure conseguenti, secondo quanto previsto nel Disciplinare sottoscritto con il beneficiario/soggetto attuatore.

Le irregolarità, oltre che nel corso dei controlli di I livello, possono essere riscontrate anche da soggetti esterni all'organizzazione regionale preposta all'attuazione dell'Accordo di Programma (controlli di II livello, Guardia di Finanza, Corte dei Conti, etc.).

Tutte le irregolarità rilevate sono comunicate ad un ufficio ad hoc incardinato presso il RUPA al fine di tenere sotto controllo tutte le casistiche e di poter rispondere a tutte le richieste di comunicazione provenienti da diversi soggetti sia regionali (ad es. Autorità di Audit), sia nazionali (Ministero, Corte dei Conti, etc.).

Gli esiti dei controlli di primo livello sia documentali che in loco, sono trasmessi con cadenza periodica (almeno una volta l'anno) dal RUA anche ai fini della redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE).



3. I CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

I controlli di secondo livello sono svolti dalla stessa struttura regionale corrispondente all'Autorità di Audit nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013. Tale struttura (per semplicità Autorità di Audit - AdA) è adeguatamente collocata in modo da risultare funzionalmente autonoma dalle attività di attuazione e gestione.

L'AdA ha il compito di pianificare, gestire e coordinare le attività di audit lungo tutto il periodo di attuazione degli interventi a valere sul FSC, al fine di garantire l'efficacia del sistema di gestione e controllo dello stesso e la correttezza delle operazioni.

Nello svolgimento di tale compito l'Autorità di Audit ha la funzione e la responsabilità di verificare il raggiungimento degli obiettivi di audit e di tenere costantemente informate il RUA, il RUPA e i Responsabili di Progetto interessati circa gli esiti dei controlli e le attività poste in essere per attivare meccanismi correttivi in caso di irregolarità o carenze. L'Autorità di Audit a tale scopo è tenuta ad elaborare appositi rapporti che sintetizzano le attività di audit svolte.

L'esecuzione degli Audit ha lo scopo di fornire una valutazione sull'efficacia del Sistema di Gestione e Controllo e di individuare i Piani di azione da realizzare per garantire un controllo adeguato dei rischi delle operazioni.

Una volta individuate le strutture da sottoporre ad audit, si effettua una comunicazione ufficiale e si procede alla raccolta e ad una sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili.

La check-list per l'audit di sistema costituisce la traccia da seguire per l'attività di audit, ed evidenzia tutti gli elementi da esaminare.

La prima attività da svolgere è un'analisi desk della documentazione raccolta, che possa consentire di precompilare alcuni punti della check-list e soprattutto comprendere meglio l'organizzazione, le procedure e le metodologie utilizzate ed evidenziare eventuali punti critici o aree di rischio.

Una volta conclusa l'analisi desk per ciascun soggetto controllato si procederà a stabilire la data per la visita in loco presso il soggetto da controllare.

I controlli si svolgeranno presso la sede dell'organismo da controllare e consisteranno nella verifica dell'organizzazione e delle procedure utilizzate e in particolare:

1. Selezione, le procedure per la selezione delle operazioni ove non identificate nell'ambito dell'intervento
2. Sorveglianza, orientamenti dati ai Beneficiari
3. Controlli, modalità di realizzazione dei controlli amministrativi e in loco
4. Sistema contabile, di monitoraggio e di rendicontazione finanziaria
5. Gestione errori, irregolarità ed errori sistematici.

L'analisi dei diversi adempimenti andrà supportata con opportune evidenze che, da un lato, consentano di verificare chiaramente le procedure utilizzate e, dall'altro, permettano di documentare le procedure. Gli elementi raccolti dovranno poi essere testati sul campo, attraverso



la verifica casuale di alcune operazioni per verificare se le procedure previste sono state effettivamente utilizzate.

Al termine dell'attività di controllo, si procederà ad un breve incontro con il responsabile della struttura controllata, nel quale si tratteranno in maniera sintetica i principali esiti del controllo, ribadendo che il controllore si riserva di valutare tutti gli elementi acquisiti e di trasmettere una comunicazione sull'esito dei controlli o la richiesta di integrazione di documentazione.

4. L'ORGANIZZAZIONE E LA SEPARATEZZA DELLE FUNZIONI

Come già detto in premessa, la separatezza tra le funzioni e in particolare la separatezza tra le strutture che si occupano di attività gestionali e quelle che si occupano di controlli, è garantita dall'aver adottato un modello organizzativo che ricalca quello previsto per l'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013 e rispetto al quale è stato già approvato da parte prima dell'IGRUE e poi dalla Commissione Europea il Sistema di gestione e controllo (SIGECO).

Si ricorda, in particolare, che le Unità di controllo di primo livello non sono incardinate all'interno della struttura del RUA, ma sono collocati sotto il Direttore dell'Area della struttura regionale all'interno della quale sono o possono trovarsi più RUA.

Per quel che concerne l'Autorità di Audit, come già riportato nel precedente paragrafo si conferma che la stessa risulta formalmente indipendente rispetto alle strutture che si occupano di attività gestionali.

5. L'AUTORITÀ REGIONALE E LE PROCEDURE DI DICHIARAZIONE DI SPESA

L'Autorità regionale deputata alla dichiarazione della spesa coincide con il Responsabile Unico delle Parti (RUPA) che svolge la funzione di Autorità di certificazione.

Alle scadenze stabilite e in ogni caso almeno una volta l'anno il RUPA procede a dichiarare la spesa alla competente struttura nazionale.

In occasione di ciascuna dichiarazione di spesa il RUPA, a seguito di richiesta formale, riceve da ciascun Responsabile Unico – RUA i seguenti dati e informazioni:

- dati analitici, per operazione, relativi alle spese rimborsabili sostenute dai Beneficiari e all'erogazione del corrispondente contributo pubblico;
- esiti dei controlli documentali e in loco di I livello;
- rilevazione di eventuali irregolarità e del seguito dato;
- eventuale avvio e relativo seguito di procedure di recupero o ritiro dei contributi;
- eventuale ulteriore documentazione richiesta per la certificazione.

I dati e le informazioni sopra descritte sono trasmesse anche per il tramite del sistema informatizzato.

Il RUPA avrà accesso alla documentazione giustificativa comprovante i dati e le informazioni trasmessi.

I trasferimenti delle risorse alla Regione da parte del MISE sono effettuati in coerenza con quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 166/2007, ed in particolare in quote di pari importo, ad



eccezione dell'ultima, ciascuna pari all'8% del valore della quota FSC del programma approvato.

6. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema unico nazionale di monitoraggio è costituito dalla Banca Dati Unitaria (BDU) collocata presso il Ministero dell'economia e delle finanze (IGRUE). I dati ivi contenuti e relativi ai singoli programmi finanziati dal FSC sono trasferiti, a consolidamento avvenuto, al sistema informatico appositamente istituito presso il Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione Economica (DPS).

È previsto il coinvolgimento di più Sistemi Informativi Locali (SIL), con basi dati locali e un nuovo sistema centrale (SGP).

Il processo di monitoraggio della nuova programmazione prevede:

- Trasmissione univoca delle informazioni di monitoraggio.
- Adozione di classificazioni comuni e condivise a livello nazionale attraverso la classificazione dei progetti tramite il sistema CUP (Codice Unico di Progetto).
- Adozione di linguaggi e interpretazioni comuni, grazie all'elaborazione del Glossario al
- Protocollo unico di colloquio e alla definizione di controlli di validazione.
- Semplificazione delle procedure e delle attività legate al monitoraggio dei progetti.

Il sistema di monitoraggio regionale del PAR FAS prevede lo svolgimento delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale durante tutto il periodo di attuazione del Programma.

In particolare il sistema di monitoraggio è finalizzato alla realizzazione del:

- *Monitoraggio finanziario*: i dati riguardano l'avanzamento finanziario (impegni, pagamenti, economie, ecc.) degli interventi finanziati dal FSC;
- *Monitoraggio fisico*: i dati rilevati a livello di singola operazione riguardano gli indicatori di realizzazione e di risultato;
- *Monitoraggio procedurale*: la rilevazione dei dati amministrativi viene svolta tenendo conto delle diverse tipologie di interventi da realizzare.

Il sistema di monitoraggio si configura come un sistema aperto, a ciclo continuo. La procedura d'inserimento dati dovrà essere obbligatoriamente chiusa bimestralmente, ed il soggetto beneficiario validerà i dati inseriti entro le seguenti date di ciascun anno (anche nel caso non ci siano modifiche nei dati inseriti il beneficiario dovrà chiudere il monitoraggio bimestrale validando i dati precedentemente inseriti):

- 28 febbraio;
- 30 aprile;
- 30 giugno;
- 31 agosto;
- 31 ottobre;
- 31 dicembre.

La responsabilità dell'attività regionale di monitoraggio del FSC viene individuata nell'Ufficio regionale responsabile del monitoraggio del Fondo FESR (Servizio Attuazione del Programma Ufficio Valutazione, Attuazione e Monitoraggio), struttura che attualmente



all'attivazione e al corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio del FAS 2000-2006.

In particolare la Regione Puglia intende utilizzare per le attività di monitoraggio del FSC 2007-2013 il proprio Sistema Informativo Locale (MIR e MIRWEB) già utilizzato con pieno successo dal 2000 nell'ambito dei fondi strutturali ed ulteriormente aggiornato e consolidato secondo il modello di gestione e controllo previsto per la programmazione comunitaria all'interno della politica unitaria regionale del QSN 2007-2013.

Nello specifico il sistema MIR è utilizzato dalla struttura suindicata e gestito dal punto di vista informatico dalla società in house Innovapuglia Srl, organismo responsabile della progettazione, realizzazione ed aggiornamento del sistema suindicato.

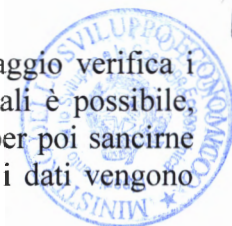
Oltre a garantire le funzioni specificamente richieste nelle attività di monitoraggio del FSC, il sistema informativo MIR consente di:

- produrre una reportistica con i dati aggiornati in tempo reale che fornisce dati analitici per singoli interventi, ovvero informazioni aggregate ai diversi livelli di dettaglio, utili per le verifiche da parte del RUPA e dei RUA
- consentire il popolamento dei dati direttamente dai soggetti beneficiari attraverso web (MIRWEB)
- la corretta e puntuale identificazione dei singoli progetti del FSC;
- la registrazione di un esauriente corredo informativo, per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo gli standard ed i sistemi di classificazione definiti nel QSN;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati, a differenti livelli di dettaglio;
- la contabilità informatizzata delle spese certificate e la gestione delle irregolarità riscontrate e delle conseguenti misure correttive;
- la raccolta dei dati inerenti le diverse tipologie di controllo previste, con particolare riferimento ai controlli di primo livello ed ai controlli di secondo livello a cura dell'Autorità di Audit;
- l'utilizzo di strumenti di Business Intelligence a supporto dell'azione di governo dei progetti, l'analisi dei dati risultanti dall'azione di monitoraggio; l'interpretazione delle dinamiche e dei fenomeni in atto.

In particolare, il Sistema nelle sue componenti: sistema monitoraggio; sistema certificazione; sistema controllo; cruscotto direzionale - è finalizzato a:

- raccogliere i dati di programmazione ed attuazione (sistema monitoraggio);
- tenere una contabilità delle spese certificate (sistema certificazione);
- controllare gli interventi secondo le procedure di controllo definite (sistema controllo);
- garantire la facile reperibilità e la consultazione delle informazioni relative a un singolo progetto, supportando le operazioni di gestione, sorveglianza, controllo e valutazione; nonché fornire a chi occupa ruoli direzionali specifici strumenti di decision maker e di analisi delle informazioni (cruscotto direzionale).

A valle del popolamento dei dati, l'Ufficio regionale responsabile del monitoraggio verifica i risultati dei controlli di pre-validazione effettuati da Innovapuglia tramite i quali è possibile, prima di effettuare la validazione effettiva, simulare il processo di validazione, per poi sancirne la validazione quando i dati sono segnalati in forma corretta. Successivamente i dati vengono



inviati alla BDU per le successive fasi di consolidamento, verifica e predisposizione dei relativi Report. Per tutti gli altri aspetti si rimanda alle Linee guida per il monitoraggio del FSC già predisposte ed adottate dal MISE-DPS.

7. MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE E RENDICONTAZIONE

L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

1. erogazione dell'anticipazione del 5% dell'importo del contributo finanziario provvisorio, al netto dell'eventuale accredito dei costi di progettazione, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
 - attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.
2. erogazione successiva pari complessivamente al 15% del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo di cui all'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito di una serie di adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP), così come riportato nel Disciplinare.
3. erogazioni successive pari al 20% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito degli adempimenti da parte del RUP riportati nel Disciplinare.
4. erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa approvazione da parte del soggetto beneficiario del certificato di collaudo tecnico-amministrativo ed emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale. Per l'erogazione il soggetto beneficiario dovrà altresì presentare il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione delle opere unitamente alla domanda di pagamento

Per le operazioni di importo superiore ai 3 Meuro l'erogazione di cui al punto 2 si abbassa al 15% e le erogazioni successive di cui al punto 3 saranno del 20% fino al raggiungimento del 95% del contributo concesso.

Il beneficiario è tenuto a produrre una rendicontazione con cadenza bimestrale delle spese effettivamente sostenute sia in forma cartacea e telematica. Tale rendicontazione va presentata anche in assenza di avanzamento della spesa rispetto a quella relativa al quadrimestre precedente. A conclusione dell'intervento il soggetto attuatore trasmette alla Regione un rendiconto finale di tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate.

8. MODALITA' E TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Il soggetto beneficiario è obbligato a conservare e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo, la documentazione relativa all'operazione finanziata, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del progetto.



Con riferimento alle *modalità di conservazione*, è stabilito che i documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati.

Sono considerati supporti comunemente accettati i seguenti:

- a) fotocopie di documenti originali;
- b) microschede di documenti originali;
- c) versioni elettroniche di documenti originali;
- d) documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

A tal proposito, i Beneficiari sono tenuti alla conservazione, fatte salve eventuali disposizioni normative contrastanti, degli originali relativi alla documentazione giustificativa della spesa, ovvero copie autenticate. La documentazione originale deve essere messa a disposizione in caso di ispezione. I Beneficiari sono altresì tenuti a fornire estratti o copie della suddetta documentazione alle persone e/o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato del RUPA, nonché i funzionari autorizzati delle Amministrazioni Centrali e i loro rappresentanti autorizzati.



A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'f' followed by a vertical line.

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'M' followed by a vertical line.

Allegato 2. Programma degli interventi non immediatamente cantierabili

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
SETTORE AMBIENTE - Del. CIPE 87/2012**

(valori in euro)

Titolo intervento	Soggetto attuatore	Oggetto del finanziamento (servizi/forniture/lavori)	Fabbisogno finanziario		Stato procedurale		Progettazione necessarie per espletamento gara		Note
			Totale	di cui FSC	Fase	Tipo fase (In corso/conclusa)	Livello Progettazione	Data approvazione prevista	
Attuazione interventi programmatici previsti nell'APQ di Brindisi per la bonifica e MISE della Falda nel sin Brindisi	comune di brindisi	lavori	40.000.000,00	40.000.000,00	elaborazione progetto definitivo	in corso	definitivo	ott-13	SOGESID è individuata per la progettazione definitiva previa stipula di specifica convenzione con MATTM, Regione e Comune Brindisi
Integrazione funzionale impianto complesso trattamento rifiuti di Cerignola	Concessionario dell'impianto - Società Igiene Ambientale FG4	lavori	17.700.000,00	3.000.000,00	autorizzazione AIA/VIA	in corso	definitivo	ott-13	progetto in corso di approvazione da parte della Regione Puglia
Integrazione funzionale impianto complesso trattamento rifiuti di Deliceto	Comune di Deliceto	lavori	800.000,00	800.000,00	autorizzazione AIA	conclusa	definitivo	ott-13	
Integrazione funzionale impianto complesso trattamento rifiuti di Taranto	concessionario impianto - AMIU TARANTO	lavori	954.000,00	800.000,00	aggiornamento AIA	in corso	definitivo	ott-13	progetto in corso di redazione, a seguito di CdS AIA 19/06/2013 da parte della Regione Puglia
Integrazione funzionale impianto complesso trattamento rifiuti di Manduria	Concessionario dell'impianto - Società Manduriamambiente	lavori	6.976.000,00	2.400.000,00	autorizzazione AIA	in corso	approvazione della tariffa per realizzazione impianto da parte dell'Organo di Governo dell'ATO Taranto	ott-13	In corso istruttoria AIA da parte della regione
Totale			66.430.000,00	47.000.000,00					

SETTORE AMBIENTE - Interventi di cui alla premialità "Obiettivi di servizio" Del. CIPE 79/2012

Titolo intervento	Soggetto attuatore	Oggetto del finanziamento (servizi/forniture/lavori)	Fabbisogno finanziario		Stato procedurale		Progettazione necessarie per espletamento gara		Note
			Totale	di cui FSC	Fase	Tipo fase (In corso/conclusa)	Livello Progettazione	Data approvazione prevista	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Poggiorsini	lavori - servizi - forniture	11.296,89	11.296,89	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Toritto	lavori - servizi - forniture	67.672,56	67.672,56	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Cellamare	lavori - servizi - forniture	43.462,72	43.462,72	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Rutigliano	lavori - servizi - forniture	140.519,63	140.519,63	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Ceglie Messapica	lavori - servizi - forniture	160.875,78	160.875,78	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Erchie	lavori - servizi - forniture	69.886,88	69.886,88	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Francavilla Fontana	lavori - servizi - forniture	284.387,92	284.387,92	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Latiano	lavori - servizi - forniture	117.102,28	117.102,28	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Oria	lavori - servizi - forniture	119.440,90	119.440,90	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	San Michele S.no	lavori - servizi - forniture	49.507,41	49.507,41	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	S. Pancrazio S.no	lavori - servizi - forniture	80.795,29	80.795,29	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Torre S. Susanna	lavori - servizi - forniture	82.170,49	82.170,49	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	S. Marco in Lamis	lavori - servizi - forniture	113.823,54	113.823,54	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	San Severo	lavori - servizi - forniture	432.203,13	432.203,13	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Troia	lavori - servizi - forniture	57.502,25	57.502,25	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	

SETTORE AMBIENTE - Interventi di cui alla premialità "Obiettivi di servizio" Del. CIPE 79/2012

Titolo intervento	Soggetto attuatore	Oggetto del finanziamento (servizi/forniture/lavori)	Fabbisogno finanziario		Stato procedurale		Progettazione necessarie per espletamento gara		Note
			Totale	di cui FSC	Fase	Tipo fase (in corso/conclusa)	Livello Progettazione	Data approvazione prevista	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Accadia	lavori - servizi - forniture	19.454,89	19.454,89	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Anzano di Puglia	lavori - servizi - forniture	14.964,10	14.964,10	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Candela	lavori - servizi - forniture	21.412,81	21.412,81	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Rocchetta Sant'Antonio	lavori - servizi - forniture	15.383,66	15.383,66	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Lizzano	lavori - servizi - forniture	79.847,41	79.847,41	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento servizio di raccolta differenziata	Monteparano	lavori - servizi - forniture	18.289,46	18.289,46	analisi si fattibilità	conclusa	definitivo	ott-13	
rafforzamento dotazione impiantistica trattamento rifiuti residuali da raccolta differenziata, anche finalizzati al raggiungimento di quanto previsto dall'art. 11 comma 3 lettera j L.R. 24/2014	ATO FOGGIA	lavori e servizi	6.000.000,00	6.000.000,00	procedura negoziale	in corso	definitivo	ott-13	
rafforzamento dotazione impiantistica trattamento rifiuti residuali da raccolta differenziata, anche finalizzati al raggiungimento di quanto previsto dall'art. 11 comma 3 lettera j L.R. 24/2015	ATO BAT	lavori e servizi	5.800.000,00	5.800.000,00	procedura negoziale	in corso	definitivo	ott-13	
rafforzamento dotazione impiantistica trattamento rifiuti residuali da raccolta differenziata, anche finalizzati al raggiungimento di quanto previsto dall'art. 11 comma 3 lettera j L.R. 24/2014	ATO BARI	lavori e servizi	7.400.000,00	7.400.000,00	procedura negoziale	in corso	definitivo	ott-13	
rafforzamento dotazione impiantistica trattamento rifiuti residuali da raccolta differenziata, anche finalizzati al raggiungimento di quanto previsto dall'art. 11 comma 3 lettera j L.R. 24/2015	ATO TARANTO	lavori e servizi	6.500.000,00	6.500.000,00	procedura negoziale	in corso	definitivo	ott-13	
rafforzamento dotazione impiantistica trattamento rifiuti residuali da raccolta differenziata, anche finalizzati al raggiungimento di quanto previsto dall'art. 11 comma 3 lettera j L.R. 24/2016	ATO BRINDISI	lavori e servizi	2.500.000,00	2.500.000,00	procedura negoziale	in corso	definitivo	ott-13	
rafforzamento dotazione impiantistica trattamento rifiuti residuali da raccolta differenziata, anche finalizzati al raggiungimento di quanto previsto dall'art. 11 comma 3 lettera j L.R. 24/2017	ATO LECCE	lavori e servizi	6.000.000,00	6.000.000,00	procedura negoziale	in corso	definitivo	ott-13	
potenziamento servizi di raccolta integrata rifiuti per gli ARO che adeguano i contratti di servizio agli standard nazionali o regionali o procedono a nuove gare entro 30.11.2013	AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE EX LEGGE 24/2012	servizi e forniture	10.800.000,00	10.800.000,00	procedura negoziale	in corso	definitivo	nov-13	
Totale			47.000.000,00	47.000.000,00					



Handwritten signatures in blue ink, including the letters 'MP' and several illegible signatures.